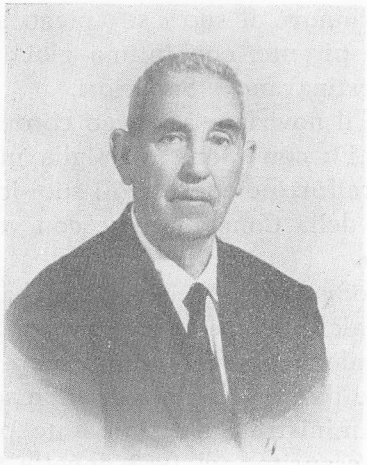
ISPETTORIA CAMPANO-CALABRA

BELLAVISTA (NA) - 8 settembre 1968



Carissimi confratelli,

è deceduto il 15 Agosto scorso alle ore tre a Pescara il confratello coadiutore

SIG. NARCISO ANTONIO

di anni 66

Fanciullo e giovane si distinse sempre per esemplare testimonianza cristiana tra i coetanei di San Severo, in Puglia, sua città natale. Frequentando assiduamente quel nostro fiorente Oratorio, fu conquistato dallo zelo e dallo spirito di sacrificio di quei Salesiani, dal loro meraviglioso e fecondo apostolato tra i giovani.

« Una voce arcana » come lasciò scritto su alcuni suoi appunti, lo invitava a consacrare anch'egli la sua vita tra i figli di Don Bosco.

« Salesiano e missionario! » gli ripeteva la voce e la assecondò generosamente. Aveva 22 anni quando chiese ed ottenne di essere ammesso all'aspirantato di Ivrea. Come si ricava dagli stessi suddetti appunti, dopo una visita e ardenti preghiere all'altare di San Giovanni Bosco, nella Basilica dell'Ausiliatrice in Torino, rinnovò il suo « sì » pieno alla divina chiamata e partì, ancora aspirante, con intima gioia, per la missione di Cina, a cui lo destinavano i Superiori.

Fece il noviziato a Macao coronandolo con la professione il 2-2-1927. Fu con Mons. Versiglia molti anni, e vicino al santo martire rafforzò e consolidò i suoi ideali religiosi a servizio della Chiesa e della Congregazione con vero spirito di dedizione e di sacrificio.

A Hong Kong, Macao, Shanghai, Railly Timar, Shankiwan, e per qualche tempo nella selvaggia e insalubre isola di Timor, lavorò indefessamente sempre con mansioni importanti, come assistente da giovane, poi come maestro agricoltore e più tardi come amministratore ed aiutante prefetto, finchè stanco e fisicamente esaurito, nel 1953 dovette tornare in Italia. Quanto gli costò questo ritorno! Lo deduciamo dalle sue parole: « Circa tre mesi fa, quando l'ubbidienza mi diede ordine di abbandonare questa nuova patria per ragioni di salute, piansi, sì piansi, perchè non ebbi la fortuna di lasciare le mie ossa dove avevo consacrato tutta la mia vita. Mi consolai solo quando seppi che avevo con me un gruppo dei miei ragazzi, ora studenti di Teologia a Torino, che fra poco vedremo salire l'altare consacrati sacerdoti ».

Trascorse gli ultimi anni della sua vita nelle nostre case di Brindisi, Resina, Torre Annunziata, Portici. Anche qui sempre attivo e preciso negli uffici assegnatigli dall'ubbidienza. A Pescara, dove si trovava con un suo nipote, per qualche giorno di riposo, lo colse improvvisamente la morte.

Fu il suo amore alla Chiesa che gli diede la passione della ricerca delle vocazioni sacerdotali avendo la gioia di assistere e di avviare molti all'altare. Il suo ufficio di aiutante prefetto era diventato un pulpito da cui egli incoraggiava, aiutava, dava consiglio ai ragazzi, ai loro parenti e a chiunque si presentasse a lui.

Il suo amore alla Congregazione si contraddistingue per una instancabilità nel lavoro e per il suo grande spirito di povertà. Si direbbe che la povertà l'avesse nel sangue; in missione si era

abituato a fare a meno di tante cose: faceva a meno anche del tram ed offriva questi sacrifici al Signore per le sue missioni e le sue vocazioni.

Tutto ciò culminava in un'ardente Pietà Eucaristica; quante sere dopo averlo cercato per tutta la casa, entrando nella cappella buia lo trovavo seduto davanti al SS. Sacramento! Aveva poi una devozione, una confidenza filiale verso la Madonna. Spesso era immerso nella meditazione dei misteri del rosario. Un ragazzetto dell'Oratorio udendo che era morto Sig. Narciso, domandò: « Chi, quel vecchietto che stava sempre in Chiesa col rosario in mano? ». Questa forse è la definizione più bella del nostro caro estinto.

Il Signore, in Paradiso, avrà già dato il premio al suo servo buono e fedele, che tutto lasciò per seguire Lui. Anche del nostro fratello coadiutore possiamo cantare con la Chiesa: « Umile e povero entra ricco nel regno dei cieli ».

Cari confratelli, ricordiamo il monito salutare di quanti ci precedono nell'altra vita! Preghiamo per loro, sicuri che essi pregheranno per noi. Un « memento » per questa casa e per il vostro aff.mo

Don GIORGIO SANNINO
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO

Antonio Narciso, nato a S. Severo (Foggia) il 23 Giugno 1902, morto a Pescara il 15 Agosto 1968 a 66 anni di età, 41 anni di professione.